



Introduzione: Un taglio di capelli che parlava al Cielo

Per secoli, la **tonsura** è stata molto più di un semplice gesto estetico. Era un **segno esteriore di una consacrazione interiore**, un marchio visibile che indicava che una persona aveva rinunciato al mondo per vivere totalmente per Dio. Oggi, in un'epoca in cui il simbolico viene sempre più sostituito dall'apparenza, **riscoprire il significato della tonsura** può aiutarci a comprendere di nuovo l'essenza della vocazione cristiana. Essa ci ricorda che **ogni battezzato è chiamato a consacrare la propria vita a Dio**, anche se non tutti sono chiamati al sacerdozio.

Questo articolo ti invita ad esplorare **la tonsura con profondità, semplicità e spiritualità** – la sua storia, il suo significato teologico e ciò che può ancora insegnarci oggi sull'**essere discepoli di Cristo nel XXI secolo**.

I. Che cos'è la tonsura? Significato e valore simbolico

La parola **"tonsura"** viene dal latino *tondere*, che significa "radere". Nel contesto ecclesiastico indicava **il taglio di una parte dei capelli sulla testa**, come segno di consacrazione a Dio. La forma più comune in Occidente era la **tonsura romana**, che lasciava una corona di capelli intorno al capo – in riferimento alla corona di spine di Cristo.

Ma la tonsura non era un semplice rituale. Era **un segno visibile del morire al mondo per vivere in Cristo**. Lo esprime magnificamente San Paolo:

“Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me.” (Galati 2,20)

La tonsura era dunque una **predica silenziosa**: chi la portava diventava **un segno vivente del Regno di Dio**.



II. Breve storia della tonsura: Dal simbolo al sacramentale

La tonsura è attestata fin dai primi secoli del Cristianesimo come pratica legata **alla vita monastica e clericale**. Fu regolamentata dai Concili a partire dal VI secolo e divenne col tempo **un rito di ingresso nello stato clericale**.

Nel Medioevo, la tonsura era **la porta del sacerdozio**. Pur non conferendo ancora gli ordini sacri, dichiarava pubblicamente che un uomo apparteneva a Dio. Dal momento della tonsura, aveva già i diritti e i doveri dei chierici, come l'obbligo della Liturgia delle Ore.

Il **Concilio di Trento** confermò l'importanza della tonsura nel percorso sacerdotale. Dopo il Concilio Vaticano II, tuttavia, fu **abolita nel rito romano ordinario** con il *Motu Proprio Ministeria Quaedam* (1972) di Papa Paolo VI. Tuttavia, viene ancora praticata **nelle comunità tradizionali** (come gli Istituti *Ecclesia Dei* o la FSSPX) secondo la forma straordinaria del rito romano.

III. Il significato teologico della tonsura: Un'offerta spirituale

La tonsura era una sorta di **nuovo battesimo**: un gesto visibile che richiamava **la morte al peccato** e la **rinuncia al mondo**. Il suo significato teologico era profondo:

- **Configurazione a Cristo Sacerdote**: chi riceveva la tonsura si conformava al destino di Cristo – sacerdote, vittima e altare.
- **Rinuncia alla vanità**: i capelli, simbolo della bellezza e della forza, venivano tagliati in segno di umiltà.
- **Offerta sacrificale**: come il nazireo dell'Antico Testamento (cfr. Numeri 6), la capigliatura diveniva segno di consacrazione.

“Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.” (Romani 12,2)



IV. Ha ancora senso oggi? Un richiamo all'interiorità

Anche se oggi la tonsura **non è più obbligatoria** nella formazione sacerdotale, il suo messaggio rimane **estremamente attuale**. Più che mai abbiamo bisogno di **segni contro-culturali**, che ci ricordino:

- Essere cristiani significa **vivere in tensione col mondo**.
- Ogni vocazione – laicale o clericale – richiede **una rinuncia visibile e concreta**.
- La nostra vita deve essere **una costante offerta spirituale a Dio**, anche nelle piccole cose.

In un mondo che idolatra l'apparenza, **la tonsura sfida la nostra superficialità** e pone la domanda:

| *Come testimonio, anche con il mio corpo, che appartengo a Cristo?*

V. Guida pratica e spirituale: Come vivere oggi lo spirito della tonsura

1. **Consacrati interiormente ogni giorno**

Anche senza tagliarsi i capelli, possiamo vivere una “tonsura dell'anima”:

- Rinuncia a ciò che ti imprigiona (dipendenze, distrazioni vane, vanità).
- Offri tempo ed energie come segno di fiducia in Dio.

2. **Rendi il tuo corpo un segno**

Il tuo abbigliamento, linguaggio e comportamento devono dire al mondo: “Appartengo a Cristo.”

3. **Coltiva l'umiltà**

La tonsura era segno di **auto-umiliazione volontaria**. Servi senza cercare riconoscimenti. Ricorda: “Chi si umilia sarà esaltato.” (Luca 14,11)



4. Stabilisci una vita di preghiera ordinata

Chi riceveva la tonsura era tenuto alla Liturgia delle Ore. Prendilo come modello:

- Recita ogni giorno Laudi e Vespri, o almeno un Salmo.
- Prega quotidianamente il Rosario.
- Visita il Santissimo Sacramento regolarmente.

5. Vivi il tuo Battesimo come una consacrazione

Tutti i battezzati sono **sacerdoti, profeti e re**. Trasforma la tua vita quotidiana – lavoro, famiglia, studio – in una **liturgia esistenziale**, una continua offerta a Dio.

VI. Tonsura e giovani: Pedagogia per l'anima

I giovani hanno bisogno di **segni forti**. Parlare loro della tonsura può mostrare che:

- C'è bellezza nella rinuncia.
- La vera libertà consiste nel **dare la vita per un ideale eterno**.
- Anche il corpo può diventare **strumento di evangelizzazione**.

Suggerisci pratiche concrete: consacrazioni mariane, discipline spirituali, perfino tagli di capelli o abbigliamento che siano **espressione visibile di un'identità cristiana**.

Conclusione: Un taglio che tocca l'eternità

Riscoprire la tonsura significa **riscoprire il cuore del Cristianesimo**: siamo consacrati, separati, inviati. Anche se i capelli non vengono più tagliati, **la nostra vita ha bisogno di essere costantemente "potata"** perché porti frutto. Come disse Giovanni Battista:

┃ *"Egli deve crescere, io invece diminuire." (Giovanni 3,30)*

La tonsura non è morta: **vive in ogni anima consacrata a Cristo**. Che tu e io possiamo



riconoscere nello specchio della nostra anima **il segno invisibile di un'appartenenza totale a Dio.**

Preghiera finale

*Signore, taglia in me tutto ciò che mi separa da Te.
Rendi la mia vita una tonsura viva,
un segno visibile del Tuo amore invisibile.
Consacrarmi nella verità.
Fa' che viva per Te
e che la mia anima proclami che Tu solo sei la mia eredità.
Amen.*